

IVG

Morta a 18 anni dopo AstraZeneca, la famiglia: “Camilla non era malata”. E la Procura indaga anche sul Cts

di **Redazione**

13 Giugno 2021 - 9:52



Genova. Verrà eseguita martedì dal medico legale Luca Tajana e dall'ematologo Franco Piovella l'**autopsia** sulla salma di **Camilla Canepa**, la 18enne di Sestri Levante morta giovedì al San Martino di Genova a causa di una trombosi del seno cavernoso con emorragia cerebrale dopo aver ricevuto la prima dose di vaccino AstraZeneca il 25 luglio.

La famiglia, tramite i legali, fa sapere che **Camilla “non aveva malattie”** e chiede il rispetto della *privacy*. Dall'analisi delle cartelle cliniche, però, era emerso che Camilla soffriva di **carezza di piastrine**. Le indagini sono indirizzate a capire se questo aspetto fosse noto ai vaccinatori ed eventualmente come abbiano interferito gli altri farmaci che la ragazza aveva assunto. Sarà decisiva l'autopsia, ma anche l'analisi della **documentazione medica** per capire perché è morta e, soprattutto, **se poteva essere salvata in tempo**.

I carabinieri del Nas, che eseguono le indagini per **omicidio colposo** coordinate dai pubblici ministeri Stefano Puppo e Francesca Rombolà, hanno notificato ieri all'Asl 4 un **ordine di esibizione e sequestro del certificato anamnestico compilato dalla ragazza**, che si era vaccinata volontariamente con AstraZeneca a Chiavari. Il documento, che si trova sotto sequestro negli uffici dell'Asl 4, verrà consegnato agli inquirenti lunedì. Secondo quanto appreso, la Procura vuole verificare se nel documento sia stata segnalata la **piastrinopenia ereditaria** citata anche nei documenti già in possesso degli inquirenti o l'assunzione di farmaci a base ormonale.

Ma tra la documentazione che la procura di Genova vuole acquisire per fare luce sulla vicenda di Camilla c'è anche la **lettera del Cts inviata alle Regioni** che avevano deciso di procedere con gli open day, **pubblicata venerdì scorso dal presidente Giovanni Toti su Facebook**. In quella lettera il Cts "**non rileva motivi ostativi** a che vengano organizzate iniziative quali i *vaccination day*". Nello stesso documento, però, i tecnici sottolineano anche che "occorre completare la vaccinazione dei soggetti vulnerabili e over 60 ancora non coperti per una percentuale che non può essere trascurata".

Sotto la lente degli inquirenti c'è pure il **passaggio dal pronto soccorso di Lavagna il 3 giugno**, dopo che la ragazza aveva iniziato ad assumere estrogeni, a causa di un forte mal di testa. La Tac non aveva evidenziato nulla e così Camilla era stata rimandata a casa. Poi il **secondo ricovero** e il **trasferimento d'urgenza al San Martino** nella notte tra sabato e domenica scorsi. Qui la doppia operazione cui è stata sottoposta non è servita a scongiurare il peggio.